Anno XI. TORINO, Lunedì 22 Ottobre 1877 Num. 291

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 14,
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13,
Repubblica Argentina e Uruguai » 64 » 32 » 16,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. arret. cent. 5. — Un num. Arretr. cent. 25.

TORINO, 22 OTTOBRE 1877

RIVISTA.

La prima riforma — Miglioramenti promessi e miglioramenti non meno desiderabili dei promessi — Dolorosa serie di spese obbligatorie pei Comuni — Il veleno nella coda — La volontà del barone Nicotera.

Se il Ministero si manterrà in vita, se la Camera si troverà in maggioranza, se il tempo non si perderà tutto in interpellanze, spiegazioni, discussioni accademiche, se non si darà il passo a leggi di nuove imposte, se il Ministro dell'interno non si opporrà, finalmente se si penserà una volta a soddisfare ai voti della nazione, noi otterremo una riforma da lungo tempo desiderata, affermeremo alquanto le libertà locali, scemeremo la ingerenza governativa, brevemente si modificherà profondamente l'amministrazione provinciale e comunale.

Siamo già passati pel primo stadio. Si presentò non solo un foglio bianco al presidente, ma una reale relazione dall'on. Maranio, la quale fu approvata dai suoi colleghi e sarà data alle stampe. Le principali innovazioni sono le seguenti: abolizione delle sotto-prefetture: divisione dei Comuni in due classi, la prima libera da ogni ingerenza governativa, la seconda soggetta alla tutela della Deputazione provinciale: riduzione del censo elettorale a 5 lire in tutti i Comuni: ammissione delle donne all'elettorato: sindaco elettivo: il presidente della Deputazione provinciale nominato dai deputati: limitato il diritto che ha ora il Governo di sciogliere i Consigli comunale e provinciale.

Noi speriamo che, con modificazioni o senza, si vinceranno tutte queste proposte, contro le quali non si può muovere seria obbiezione. Non c'impaurisce la soverchia balia che dicesi lasciarsi per casa ai Comuni. Vede meglio un orbo in casa sua, che Argo in casa d'altri. Del resto l'Argo, che in questi casi è il Governo, non vede cogli occhi suoi, ma con quelli o dei deputati o dei faccendieri, che non hanno sempre precisamente gli stessi interessi che i contribuenti. Si commetterà da prima qualche errore, ma guastando s'impara, e se l'uomo si sorreggesse sempre colle falde non imparerebbe a camminare.

Senonchè le predette riforme danno un diritto, un diritto molto prezioso, ma perchè il conseguimento di esse torni utile è d'uopo che si dia di frego a quella smisurata fiscalità, che pose i Comuni nella più trista condizione. A che giova infatti l'avere facoltà di spendere i proprii denari quando gli stessi denari furono tolti? Come potranno i Comuni migliorare il proprio stato, provvedere acconciamente all'istruzione, al comodo, alla salubrità, ai mezzi di comunicazione, infine effettuare tutti i desiderabili progressi, se da una parte vengono privati dei loro naturali introiti, e dall'altra sopraccaricati di spese obbligatorie? Lo studio di tutti i nostri ministri di finanze fu sempre quello di spillare denari in qualunque modo, ora tagliseggiando direttamente le popolazioni, ora convertendo i Comuni in tanti strettoi per ispremerne denaro.

Quindi successivamente si privarono essi dei dazi di consumo, onde avevano sempre goduto, dei 15 centesimi sulla tassa dei fabbricati, della facoltà di porre centesimi addizionali su quella della ricchezza mobile, ponendosi in tal guisa in una iniqua, svantaggiosa condizione i proprietarii, a cui si fa sempre capo per sopperire alle spese pubbliche. E la lunga filatessa delle spese obbligatorie, le quali vogliono sempre essere anteposte alle altre, lascia ai Comuni minori ben poco margine per le facoltative.

Al postutto si può ammettere che per legge s'impongano alcune spese obbligatorie, che forse non si stanzierebbero o per avarizia o per ignoranza di alcuni municipii, e in questo numero poniamo le spese concernenti il servizio sanitario, l'istruzione elementare, la conservazione del patrimonio comunale, la manutenzione delle strade. Ma con tutte queste spese si dovrebbe sopperire esclusivamente ai bisogni dei singoli Comuni, mentre invece la fiscalità governativa ha trovato il comodo mezzo di accollarne ad essi molte che spettano solo allo Stato. Non è il primo degli obblighi di questo il provvedere alla sicurezza pubblica? Ora perchè dovranno i Comuni impegnare i loro bilanci per le sale d'arresto e per la custodia dei detenuti?

V'è nella legge del 20 marzo 1865 un articolo perfido, il 116, quello appunto che dà l'elenco delle spese obbligatorie. Il veleno sta nella coda, è una piccola aggiunta a cui pensava benissimo il ministro quando la propose, ma che venendo in discussione in un'assemblea legislativa, specialmente se nella stagione estiva, quando la svogliatezza o la brama di recarsi in montagna vincono il zelo dei legislatori, sfugge facilissimamente agli occhi degli onorevoli rappresentanti della nazione. L'aggiunta consiste in queste poche, apparentemente modeste, parole: «e generalmente tutte quelle che sono poste a carico dei Comuni da speciali disposizioni legislative del regno.»

A prima giunta queste parole non sembrano che un riempitivo, fanno l'effetto della chiusura di una sonata, cui tutti già conoscono. Non implicano esse alcun principio, non sollecitano alcuna passione di parte, non danno il minimo appiglio alla rettorica, si può quasi dire che nessuno vi faccia attenzione. Ma volete vedere che cosa si contenga in quella coda? Un'infinità di gravami imposti ai Comuni, i quali, presi ciascuno separatamente, sembrano piccola cosa, ma il cui complesso forma un peso gravissimo. Tocchiamone soltanto alcuni.

Vi è la legge del 5 maggio 1861 che impone ai municipii di stanziare la spesa per la celebrazione della festa dello Statuto. Senonchè questa disposizione è così elastica che nessun municipio potrà dirsi oppresso per quell'obbligazione.

V'è il decreto del 31 dicembre 1864 che impone ai Comuni di tenere il registro della popolazione e delle variazioni che accadono in ciascun anno, quindi impiegati stipendiati espressamente per quell'ufficio.

Vi è la legge del marzo 1864 sul reclutamento dell'esercito, per cui i capoluoghi di circondario sono tenuti a provvedere stanze, suppellettili ed accessorii per la riunione dei Consigli di leva. È anche questa una spesa fatta a beneficio dei singoli Comuni?

Vi sono somministranze a fare alle truppe in marcia e in distaccamento.

Poi veniamo alla legge sull'ordinamento giudiziario del 13 novembre 1859, che rincara la dose degli oneri dei Comuni. Per l'art. 228 sono posti a loro carico le spese pel primo stabilimento delle Corti di assisie e dei tribunali, mobili e annue pigioni, e pel 229 la stessa cosa per le preture.

V'è la tegola della legge del 4 giugno 1855 sul catasto, che impone pure nuove spese ai Comuni.

La sicurezza pubblica, abbiamo detto, è spesa d'interesse generale, se mai ve n'ha una, e quindi a farsi dallo Stato. Tuttavia la legge del 20 marzo 1865 addossa la metà della retribuzione dovuta ai bassi ufficiali e guardie di sicurezza pubblica ai Comuni, i quali per soprassello debbono provvedere interamente al casermaggio. E notisi che il numero di quelle guardie, poste per metà a carico dei Comuni, non è altrimenti stabilito da questi, ma dal Governo.

Se tutte queste disposizioni di legge si fossero poste insieme, avrebbero probabilmente destato l'attenzione del legislatore, dimostrato quanto grave sia la condizione dei Comuni. Isolate, non producono il quarto dell'effetto. La libertà che si lascia ora ai Comuni ricorda quella che il Beaumarchais diceva concessa agli scrittori. Potevano stampare ciò che volevano, purchè non toccassero nè il re, nè i principi, nè i preti, nè i nobili, nè gl'impiegati. I Comuni hanno piena facoltà di spendere ciò che vogliono, anco fare spese di lusso; ma diano prima tre quarti dei loro introiti allo Stato, impegnino per legge quattro quinti di ciò che resta e dispongano del resto a talento. Lo Stato, ove provveduna per essi, accorda loro, se supplicato, anco la facoltà di eccedere per supplemento l'imposta regia.

Noi speriamo tuttavia che la Giunta parlamentare, disposta così favorevolmente pei Comuni, non si spaventerà di accordare ad essi dei diritti che, stante ciò che abbiamo esposto, poco approderebbero nella pratica e varranno in questo senso migliorare lo schema di legge.

Nelle riforme contemplate in esso s'accordano il relatore, i commissarii, l'Assemblea (speriamo) e per giunta anco la nazione. Pare dunque che possiamo dire d'essere omai in porto. Disgraziatamente v'è, a quanto si afferma, un ostacolo, la volontà del barone Nicotera. Egli quindi probabilmente ritirerà la legge, o frapporrà impedimenti alla sua discussione. E siamo alla volontà del barone Nicotera s'inchina anco quella del Presidente del Consiglio, temiamo assai che la riforma sarà mandata nuovamente alle calende greche.

DALLE PROVINCIE

Da **Racconigi** si scrivono con molta esultanza che fu eletto a sindaco di quella città il signor Luigi Ribotta, di cui ci si affermano molte e rare virtù, l'operosità, la capacità e la beneficenza, delle quali aveva già dato prova facendo le funzioni di sindaco in tempi e occasioni assai difficili.

Da **Fossano** eziandio ci scrivono quasi il medesimo a proposito della riconferma a sindaco del signor dott. cav. Francesco Capelli.

Ci si narra che nel Consiglio comunale l'egregio comm. barone Thelosano, facendosi interprete dei sentimenti dei consiglieri e di tutti i cittadini, pronunciava in onore dell'eletto degne parole encomiatrici.

CORRIERE DI BERLINO.

Il ministro Eulemberg — Gran ballo a Francoforte — Corse a Baden — Riunioni industriali — Il Governo russo e i suoi approvigionamenti — Il rappresentante della Rumenia — Nuovi lampioni a Berlino — Ancora della Titiens: sua malattia, morte, funerali — Nuovo Istituto politecnico.

17 ottobre.

Il conte di Eulemberg ha chiesto direttamente all'Imperatore che le sue dimissioni vengano accettate; ma è difficile che l'Imperatore consenta, perchè, come sapete, egli si separa assai difficilmente da' suoi antichi consiglieri. Il Ministro allega lo stato di sua salute, ma credo che si finirà per aggiustarla col dargli un congedo (*).

*** Vi ho già detto della gita dell'Imperatore a Francoforte: il giorno 19 vi sarà in quella città una gran festa da ballo, e tutto il salone sarà ornato dei fiori favoriti dall'Imperatore, fiordaliso e violette che si fanno venire da Algeri.

*** Il vecchio sovrano del resto è sempre infaticabile, sempre da per tutto. Malgrado un forte raffreddore, eccolo sabbato ultimo alle corse de' cavalli a Baden-Baden.

(*) Così fu fatto veramente, come consta da telegrammi venuti dopo la data di questa lettera.

Aveva il capo avvolto con una fasciatura di seta nera. «Che cos'è?» si domandavano tutti. «Ch'è'gli ferito?» Niente affatto: aveva certi dolori alle orecchie, e non voleva mancare allo spettacolo perchè aveva promesso...

Il tempo fa bellissimo e le sere brillantissime; folla enorme.

*** Le riunioni industriali che fecero tanta mostra nella state hanno ora ripreso sotto la direzione dell'ex ministro Dalbrück.

Si è parlato nella prima del nuovo colore scoperto dal prof. Beyer di Monaco e da lui chiamato «Eosin.» È un rosso splendente che ha qualità superiori alla cocciniglia. Alla fine della seduta si parlò della fotografia colorata. Albert, pure di Monaco, il migliore fotografo della Germania, fece i primi saggi di fotografia prismatica; benchè d'un successo incompleto, è tuttavia sempre un passo verso la risoluzione di quell'enimma ancora insoluto.

*** Vi ho parlato l'altro giorno di 300 cannoni comandati dal Governo russo all'officina Krupp di Essen: altro che 300! Ho saputo ufficialmente che quell'officina ha sottoscritto col Governo russo un contratto per 1050 cannoni, che devono essere consegnati in capo a tre mesi.

Una commissione non meno importante è stata data a una fabbrica di calzature che è qui alla Jerusalemmerstrasse; 250,000 paia di scarpe destinate alla fanteria russa da consegnarsi fra cinque mesi. Si sono messi in quelle officine 2000 operai, e questi per gli altri calzolai scarseggiano ora tanto che riesce una cosa difficilissima il potersi far calzare.

*** Il rappresentante della Rumenia, signor Degro, ebbe qui alcun dissenso col Governo, così che egli non può più continuare a rimanervi. Si attende da un giorno all'altro che venga sostituito da un altro e anzi si nomina già il suo successore, che sarebbe il signor Majoresco, il quale occupò già altre volte quest'ufficio. Le difficoltà col Degro sono nate per le trattative intorno alle convenzioni commerciali fra la Germania e la Rumenia.

*** Tutti i giorni c'è una novità a Berlino, la quale va sempre più abbellendosi; in questa settimana si metteranno a posto i nuovi lampioni innanzi alla Stazione ferroviaria e sulla piazza; essi sono veramente magnifici.

*** Il mio buon amico di Amborgo mi ha scritto una lunga lettera in cui mi dà parecchi ragguagli della esequie fatte il otto di questo mese alla Titiens. Essa fu sotterrata al cimitero di Kensal Green a Londra: vi accorse gran gente; sei carrozze il lutto seguivano il carro funebre e in queste carrozze erano i parenti e gli amici della defunta, poi seguivano in numero immenso ricchi equipaggi, fra cui uno mandato dalla regina di suo ordine espresso. Il carro era scoperto, ma la bara riusciva quasi invisibile, a cagione dei mazzi di fiori che l'attorniavano.

L'iscrizione sulla cassa mortuaria fu la seguente:

«Teresa Giovanna Carolina Tiesjens, nata il 17 luglio 1831, morta il 3 ottobre 1877 all'età di 46 anni.»

Tutte le celebrità della metropoli si riunirono a fare omaggio alla compianta artista intorno alla fossa di lei: si notavano sir J. Benedict, sir M. Costa, sir Herbert Cakeley, Mapleson, Arditi, Bevignani, Randegger, Cu-

---

78

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

I.

Rivelazione terribile.

(Continuazione).

Poi Sheldon di Gray's Inn, lo Sheldon che praticava con gli usurai, il più incallito affarista del mondo, il meno scrupoloso degli avvocati e dei soci, si nascose la faccia fra le mani e ruppe in singhiozzi.

Quando l'accesso fu passato, si avanzò vivamente verso la finestra, assai più mortificato d'essersi lasciato vincere da questa onesta emozione che da tutta la sua carriera di menzogna e d'intrighi.

— Non avrei mai creduto di essere così sciocco: — mormorò di malumore.

— Non avrei sperato di vedervi sentir le cose così profondamente; — disse Valentino. — Ora, aiutatemi a salvare l'unica figlia del vostro disgraziato amico. Son certo che mi assisterete.

— Non sapevo neanche che la poverina fosse ammalata; — disse Sheldon. Non vedo Filippo da vari mesi. Un giorno è venuto qui ed io gli ho detto chiaro e tondo come la pensavo. Gli ho detto che se mai tentava qualche cosa contro di lei, avrei subito messo in luce i fatti. Ed ora manterrò la mia parola.

— Ma qual motivo... in nome del cielo, qual motivo può egli avere d'infierire contro quella creatura innocente? Non ignora il fatto della successione Haygarth e deve sperare di trarne profitto, se Carlotta vive per raccoglierla...

— E per assicurarsi l'intiera fortuna se la ragazza viene a morire. Questa morte costituirebbe la madre unica erede, e Giorgina non è che uno strumento nelle mani di quell'uomo. Può anche darsi che abbia indotto Carlotta a fare un testamento in favor suo, in modo da calzar direttamente le scarpe della morta.

— No, Carlotta non avrebbe fatto un testamento senza dirmelo.

— Cotesto non lo sapete. Mio fratello Filippo è capace di far tutto. Gli è riuscito egualmente facile di persuaderla a serbare il segreto con voi che di indurla a fare il testamento. Credete che egli esiti a moltiplicare le ipocrisie, le menzogne, le falsità?... Potete mai supporre che delle miserie simili possano trattenere un uomo deciso a commettere un assassinio? La tigre non è poi tanto feroce finchè non ha sentito il gusto del sangue umano; ma quando ne ha leccata una stilla, che il Signore protegga il paese dalla fame della belva!

— Per amor del cielo, non perdiamo il tempo in discorsi frivoli, — esclamò Valentino; — debbo trovar Burkham dal dottor Jedd, dopo essermi consigliato con voi.

— Per che fare?

— Per vedere il dott. Jedd e menarlo con me ad Hastings, se mi riesce.

— È appunto questo che non bisogna fare.

— Perchè?

— Perchè l'apparizione del dott. Jedd farà sì che Filippo si metta in guardia. Jedd è chiamato come perito nei processi criminali ed è un uomo ch'egli deve conoscere. Jedd non potrà dirvi altro che Carlotta è avvelenata... e questo già lo sapete. Com'è naturale, le si vorrà una certa cura speciale per ricondurla alla vita; ma in casa di mio fratello una cura simile è impossibile. Quel che dobbiamo fare prima di tutto si è di strapparla da quella casa.

— Voi non sapete a che punto ella è ammalata. Temo forte che non sia possibile trasportarla altrove.

— Tutto è da preferirsi al suo soggiorno in quella casa; per lei è una morte sicura.

— Ma vostro fratello si opporrà certamente a farla uscire.

— Non c'è dubbio che difenderà il terreno palmo a palmo. Dobbiamo trovare un mezzo di allontanarlo prima di rapir Carlotta.

— E come?

— Troverò io il mezzo; conosco un po' i suoi affari e posso inventare qualche cosa falsa per trarlo nella rete. Bisogna allontanarlo. La povera fanciulla non era già in pericolo quando l'avete lasciata?

— No. Grazie a Dio, non c'era apparenza di pericolo imminente, ma era molto ammalata. E quell'uomo ne ha in mano la vita! Sa che son partito per Londra in cerca di un dottore. Se mai...

— Rassicuratevi su questo punto, caro Hankehurst. Egli non affretterà la sua morte se non si trovi proprio in una situazione disperata, perchè una morte che tenga dietro immediatamente al primo allarme manifestato da voi potrebbe parere troppo improvvisa. Eviterà ogni apparenza di morte subitanea, potendolo, credete a me. La prima cosa da fare è di allontanarlo. La questione sta nel modo. Ci bisogna un richiamo, un'esca... ma quale? Non parlate, Hankehurst... lasciatemi riflettere se posso trovare...

L'uomo di legge puntò i gomiti sulla tavola, si strinse la fronte con le mani e si abbandonò ad una profonda meditazione.

Valentino aspettò pazientemente.

— Bisogna che vada allo studio di Filippo, — disse finalmente l'avvocato, — e che cerchi di scoprire qualcuno dei suoi segreti. Non c'è che un affare di Borsa di un'importanza capitale che possa decidere ad abbandonar Carlotta in questo momento. Ma se posso spedirgli un telegramma tale da chiamarlo a Londra, lo farò senz'altro. Fidatevi a me. Ed ora occupiamoci del vostro affare.

— Non so più a che punto appigliarmi, dacchè non debbo più menare il dottor Jedd a Barrow.

(Continua)

sveu, Gava, Halil, ecc. Molte signore erano presenti, e quando si discese la bara nella terra gettarono su di essa fiori e corone.

Siccome ella aveva cominciato la sua carriera teatrale colla *Lucrezia Borgia*, sentendosi condannata, volle finire eseguendo ancora una volta la medesima opera: pregò e supplicò tanto che ottenne di fare a suo talento, benchè tutti giudicassero che era una folle imprudenza, essendo così ammalata. Alla fine dell'opera essa svenne e ci vollero parecchie ore prima che si potesse trasportarla a casa. Doveva subire una terribile operazione e la poveretta l'aveva voluta a ogni costo indugiare fin dopo quella rappresentazione che sua persuasa pur troppo sarebbe stata la sua ultima. Tre giorni dopo la vi si soggettò: una cosa orribile! Essa soffriva d'un tumore interno: lo si aprì il ventre per farne l'estirpazione; ma qual non fu la costernazione dei medici trovando che il tumore aveva così bene involti gl'intestini che un taglio di esso sarebbe stato la morte istantanea! Si ricucì il ventre alla povera malata, e quando ella tornò in sè dall'eterizzazione, per non getterla nella disperazione, le si disse che l'operazione era riuscita e che tutto sarebbe andato bene, ma ella non se ne lasciò persuadere e vide accostarsi l'ultimo momento, affatto sicura della propria sorte.

Era assai ricca, possedeva dei gioielli stupendi e dell'argenteria fuori dell'ordinario, tutta roba proveniente da regali de' suoi ammiratori.

*** L'istruzione fa appo noi sempre nuovi progressi. L'Imperatore — che a dire il vero ha lo sviluppo di essa molto a cuore — ha dato licenza che si costruisse un grande edificio per l'istituto politecnico presso all'Ippodromo sulla strada di Carlottemburg: ora difficile trovare non località in cui concorressero tutte le condizioni volute e sopratutto quella della luce necessaria; e quello accordato dall'Imperatore è il posto meglio adatto che si possa. Le spese ammonteranno a nove milioni di marchi (13 milioni e mezzo di franchi).

G.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

1. *In viaggio alla volta di Plevna* — 2. *Una visita ai villaggi* — 3. *La città di Megidiè* — 4. *Il generale Ciamcioff* — 5. *I lavori intorno a Plevna.*

A bordo della *Rumania*, 14 ottobre 1877.

1) Ho fatto economi nuovamente sul Danubio. Lascio la Dobrucia, ritorno a Plewna. La giornata è splendida. Il sole, riflettendosi sulla ruggiada gelata, formava stamane fra Kustingiè e Cernavoda delle lastre dai mille colori, veghi e smaglianti.

Il tratto del Danubio che percorro è lo stesso di quello fatto martedì scorso. Vi sono però due differenze. Alla pioggia è successo il sole; invece di un battello piccino quale il *Zaravskaia*, dove dovevo contentarmi di un postiticino nel riposto, sono sopra un bel piroscafo, la *Rumania*, il più grande dei tre legni da guerra formanti tutta la flotta romena. Oggi questi legni sono nelle mani dei Russi, che vi han posto equipaggi ed ufficiali loro e se ne servono per i trasporti militari d'uomini e materiali fra Braila e Cernavoda. Qui si può scrivere comodamente, la macchina non imprime al battello un movimento sussultorio del più antipatici. Se si ha voglia di dormire, si trova un posto senza cattivi odori.

2) Il cattivo tempo mi è stato fedele in questa escursione, molto più del bisogno. Solo ieri cominciarono le nubi a rischiararsi alquanto e ne approfittai subito per visitare il paese. Presi posto, in compagnia del nostro egregio agente consolare di Kustingiè, signor Dogliotti, in una carriola senza balestra, formata da cinque pezzi di legno, quattro laterali, uno di base, quattro ruote inchiodate a due assi per sedile del fieno. Questi veicoli, tirati da due magri cavalli, si chiamano *arabà*. Mi recai al villaggio di Hassan-Karià a due ore da Kustingiè; scelsi questo a preferenza di altro maggiore, perchè sapevo avervi fatto ritorno una cinquantina di emigrati tartari musulmani.

Dio, come son curiosi questi credenti nel Corano! Come amano i vividi e fulgidi colori! I ragazzi, le donne sono vestiti con panni scarlatti, verdi, azzurri, gialli. Importa poco e l'unione di essi offende la vista, basta che siano brillanti. Raro è vedere una donna musulmana aver un *festigiè* (sorta di mantello a maniche larghe, col cappuccio, che copre tutta la persona) di colore scuro.

Vedendoci entrare nel villaggio, i pochi maschi con le giubbe nilestri, le brache gialle ed il *fez* rosso, ci vennero incontro chiedendoci l'elemosina di un *bakscik* (moneta erosa del valore di 5 centesimi). Le donne ci guardarono da lungi a viso scoperto; fu nell'approssimarci che o fuggirono nelle abitazioni, o si coprirono il volto con una delle estremità del *festigiè*. Non mancarono di quelle che ci voltarono le spalle, appoggiando il naso ad un muro.

Un vecchio tartaro si presentò ed alle interrogazioni del Dogliotti, che parla benissimo il turco, rispose *jane, jane*, cioè tutto è distrutto, depredato, devastato. Ed in vero non avea torto. Quei villaggi hanno l'aspetto della più grande desolazione. Vetri e camini rotti, tetti ed usci strappati, le poche suppellettili rubate ovvero ridotte in frantumi. Opera dei Circassi, dei Bulgari ed anche un pochino dei Cosacchi. Chi per una cosa, chi per un'altra, tutti si son trovati d'accordo nel fare di questi ridenti villaggi un mucchio di ruine.

3) Da Hassan-Karià, passai a Megidiè. Rinunzio a descrivere le vie. Non si camminava, si navigava. A piedi sarebbe stato impossibile andar oltre, avrebbe bisognato il pilota pratico per non annegare in qualche fossata piena di fango. Megidiè, posta a metà strada sulla ferrovia Kustingiè-Cernavoda, ebbe in altri tempi il suo splendore, la sua popolazione pervenne ad essere di 30,000 anime, poi decadde. Tuttavia all'arrivo dei Russi contava oltre i 10,000 abitanti; ora non ne restano neppur 300 fra Bulgari, Greci ed Europei. Questo solo dettaglio deve bastare ai lettori per comprendere tutto lo squallore che oggi vi si osserva. Fosse solo la mancanza degli uomini, ma la stessa devastazione degli altri villaggi con l'aggravante di centinaia di magazzini dalle porte scassinate, dalle scansie ed oggetti gettati a terra, fracassati!

Una sola cosa è rimasta intatta ed è lo stabilimento de' bagni. Esso franca la spesa di esser veduto a prova tutta la nettezza dei Mussulmani, i quali, per religione, fanno tante di quelle lavande ed ablnzioni da esser sempre sopra loro stessi e nelle dimore di una nettezza esemplare. Si ritengono i Turchi undici a sozzi; è una delle tante fandonie a carico di queste popolazioni.

Dove le sono veramente è nelle vie. Tutte le immondizie di casa vengono gettate nelle vie e mai spazzate, perchè in esse gli animali beneficî, come i cani, le allodole e le cicogne, debbono trovar da mangiare. E di cani ve ne erano tanti e tanti che si è dovuto far le fucilate contro di essi. Abbandonati dai loro padroni, rimasti senza mangiare, s'erano inferociti. A colonne intere percorrevano le vie e guai al mal capitato che in loro s'imbattava.

Di questi tempi Megidiè era piena di animo e di vita, perchè epoca della fiera. Da Sulina, Dulcia, Babadagh, Bazarlik, Silistria, Varna, Kustingiè ed altri siti venivano a migliaia i negozianti. Prendevano posto oltre la città in un recinto stabilito, ed ivi arrivano i loro magazzini, vera immagine dei caravan-serragli di Costantinopoli e Trieste. Oggi il recinto è una porcanghera.

4) Trovandomi in quella città mi recai a visitare il generale Ciamcioff, per il quale avevo commendatizie datemi dal generale Zimmermann. Il Ciamcioff mi disse che avendo i Turchi disfatto il ponte fra Silistria e Kalarasd, e quindi smesso dal minacciare un'invasione della Valacchia, una spedizione contro Silistria, non potendosi intraprendere l'investimento della piazza, non avea più scopo e la si era contromandata. Invece si preparava una colonna di due reggimenti cosacchi, uno di dragoni e 16 pezzi d'artiglieria leggiera per eseguire una ricognizione verso Bazarlik, ove il principe Hassan riunisce un poderoso esercito di egiziani ed irregolari musulmani.

A quanto pare il principe Hassan vuole intraprendere qualche cosa contro l'ala sinistra dell'esercito della Dobrucia. Egli opererebbe d'accordo con la flotta comandata da Obart pascià, che da più giorni si è ancorato dietro il capo Tusla in prossimità di Kustingiè. Non vi nascondo che tali voci fanno stare in serio pensiero gli abitanti di questa città, i quali si veggono nella situazione molto probabile di subire un bombardamento dalla via di mare nello stesso tempo che un attacco per terra. È per tranquillizzare la popolazione di Kustingiè e prendere gli opportuni provvedimenti del caso, che il generale Ciamcioff eseguì oggi la sua ricognizione.

M'invitò ripetutamente ad accompagnarlo e lo avrei fatto con piacere se il dovere che ho verso i lettori non mi forzasse a recarmi in sito più importante, cioè a Plewna. È là che fra giorni si deciderà la campagna, forse non solo autunnale, ma generale. Egli è positivo che dopo una grande battaglia felice per le armi russe, avremo la mediazione europea e probabilmente un armistizio foriero di quella pace da tutti e più di tutti dai Russi desiderata.

5) L'arrivo del generale Todleben, la disgrazia in cui è caduto il generale Lewinsky hanno rialzato il morale dell'esercito. Intorno a Plewna si lavora seriamente ed alacremente. Ogni giorno che scorre, i lavori di approccio si avanzano e la linea dei Turchi si diminuisce, anche per l'arrivo non mai interrotto di nuove forze. Per i Russi è necessità far presto, prima che s'incomincino a formare nel Danubio quei ghiaccioni che costringeranno a togliere i ponti di legno e renderanno impossibile la navigazione. L'inverno si mostra precoce, il Todleben l'ha capita e non passerà molto che avremo la ripresa degli attacchi. Già i ponti lungo la strada Sofia-Plewna, sul Vid e sull'Isk sono stati tagliati. Così lo fossero stati prima! Osman pascià non avrebbe potuto ricevere i rinforzi d'uomini e di materiali che si ebbe; ma il generale Lewinsky era contrario alla distruzione dei ponti. Sempre sicuro della vittoria, credeva che la demolizione impedisse in seguito la marcia dell'esercito. Era una sua fissima; fortunatamente il Todleben non ne ha di simili.

Il generale turco vede la triste situazione in cui è per trovarsi, cerca uscirne ed ecco spiegato il perchè degli attacchi contro la linea russa e quella romena. Fu respinto. Siate certi che ritenterà la prova, tanto più poi se vera la notizia che l'esercito serbo, passata la frontiera, cammini sopra Viddino...

L'ultima via di scampo sarebbe tolta ad Osman pascià, ma egli non è uomo da finire come Napoleone III o Bazaine; si aprirà uno scampo, anche a costo di lasciar tre quarte parti del suo esercito per terra.

Si dice al quartier generale di Cernavoda che lo Skobeleff sarà chiamato al posto del Lewinsky. Nulla havvi ancora di certo. Non mi pento la scelta sia felice. Per quanto stimi ed ammiri il giovane Skobeleff come generale di esecuzione, per altrettanto mi sembra non sia per lui adatta la carica di sottocapo di stato maggiore. Potrei però ingannarmi. Sovente nei generali avviene che chi si credè il peggiore diventi il migliore, e viceversa.

Siamo per giungere a Braila. Il giorno annotta. Una larga striscia porporina colorisce l'orizzonte e si riflette sulle acque del Danubio. Decisivamente il bel tempo sembra voglia ritornare. Ancora quattro o cinque giorni come oggi e le operazioni militari di qualsiasi natura saranno possibili. L'ultima carta di questa terribile e sanguinosa partita che si chiama Plevna sarà giuocata. Senza nuovi e colossali errori, la vittoria non può non essere per i Russi.

NICOLA LAZZARO.

CORRIERE DELLA SERA

21 ottobre.

Agitazione politica in Francia.
Le gesta dei reazionari.

Il governo *resistente* dei signori Fourtou e Broglie, non che smetterla cogli arbitrii e le vessazioni d'ogni genere, pare voglia perseverare più che mai nel sistema inaugurato col 16 maggio, e così severamente condannato dalla volontà nazionale il 14 ottobre.

Il nostro corrispondente di Parigi ci annunzia che non uno solo, ma parecchi de' suoi telegrammi indirizzati alla nostra Gazzetta gli furono intercettati con deplorante ostinazione; e ciò senza dubbio perchè quei telegrammi non facevano altro che dire la verità sulle cose francesi!

Come se questa *verità* si potesse tener nascosta coi sequestri, colle proibizioni e cogli inqualificabili soprusi dei funzionari politici del signor Mac-Mahon; i quali credono forse di rendere meno evidenti gli effetti della loro disfatta ricorrendo alla *maschera del silenzio*.

È veramente una povera illusione. A dispetto dei loro tentativi d'isolare la Francia, oramai tutta Europa sa che il suffragio universale ha fatto piena giustizia d'una *politica personale*, che, malgrado il suo ostentato sprezzo d'ogni regola parlamentare, ben presto dovrà ritirarsi e cedere il posto ad un Governo più conforme ai voti della nazione.

Vero è pertanto che gli uomini del 16 maggio continuano a far man bassa sopra ogni cosa, come se il verdetto del 14 ottobre non avesse avuto luogo. Ieri ancora il *Journal Officiel* pubblicava delle nuove nomine, e destituzioni, e collocamenti a riposo di funzionari nell'ordine giudiziario.

Il guardasigilli signor Di Broglie, deciso d'imporre alla Francia le sue creature fino all'ultimo istante in cui sarà costretto d'andarsene, seguita a manipolare a suo talento tutto il personale dipendente dal suo dicastero; ed altrettanto fanno i suoi colleghi. Sono condannati; lo sanno benissimo; ma vogliono restare al loro posto fino al rinnovamento dei Consigli generali; vogliono tenere agitato il paese, che li odia, ancora per quindici giorni almeno; temono di non aver fatto abbastanza del male alla Francia, e si credono in obbligo di metterla ancora alla tortura per due settimane, non foss'altro che per punirla del loro umiliante fiasco.

Lo spettacolo deve finir presto, però. Ancora qualche giorno, e poi si calerà il sipario anche sopra questi ultimi sforzi d'un'usurpazione senza esempio.

È urgente, è vitale per la Francia che si proceda ad un netto e definitivo scioglimento della crisi, onde il presente e l'avvenire politico del paese ne sia assicurato.

L'attuale contegno de' ministri francesi non si accorda punto col linguaggio de' loro fogli officiosi, i quali, dopo il verdetto, vennero fuori parlando con insolita moderazione e dolcezza di componimenti amichevoli e riconciliazione. Quei signori ministri dimostrano invece coi loro atti e parole di voler la guerra e non la pace, ed in prova di ciò sfidano il paese ad una nuova lotta elettorale per i Consigli provinciali, ed intanto si direbbe che cerchino di governare più arbitrariamente di prima. Ebbene, un tale contegno non potrà mai essere approvato nè dentro nè fuori di Francia; nè i signori Fourtou e Broglie potranno mai renderlo plausibile coi loro sequestri e coi loro soprusi.

—

NOTIZIE DA ROMA.

20 ottobre.

Soppressione di mandamenti. — Al Ministero dell'interno ed a quello di grazia e giustizia si sta preparando un progetto di legge per chiedere alla Camera la facoltà di sopprimere molti mandamenti, quando si verifichino certe condizioni. Dei mandamenti verrebbero soppresse le preture, ed anche qualche tribunale di circondario. La soppressione avrà luogo, escludendo ogni possibilità di arbitrio da parte del Governo, nelle località ove gli uffici mandamentali sono superflui, e cagionano alla finanza una spesa inutile, anzi dannosa.

— *Le incombenze dei distretti militari.* — Allo scopo di semplificare le incombenze dei distretti militari, da ora in poi le compagnie permanenti saranno mantenute in forza mediante passaggi annuali di uomini di truppa dai reggimenti di fanteria stanziati nel territorio del corpo d'armata in cui hanno sede i distretti, o dai prossimiori, e scelti fra quelli della classe meno anziana, i quali abbiano minore idoneità al servizio mobile.

— *La riforma del regolamento della Camera.* — La relazione dell'on. Corbetta, per la riforma del regolamento della Camera, che annunciammo essere in corso di stampa, è piuttosto diffusa.

L'on. relatore ha fatto molte indagini circa i regolamenti dei Parlamenti esteri, dei quali regolamenti ha tessuto la storia.

Il progetto del nuovo regolamento, secondo la già presa deliberazione della Camera, mantiene in vigore gli uffici.

Modifica poi sostanzialmente la Giunta delle elezioni sia quanto alla sua durata che quanto alla sua nomina. Non sarà più, cioè, la Giunta delle elezioni nominata dal presidente della Camera per tutta la sessione; ma, ad ogni bimestre, ciascuno dei nove uffici nominerà due Commissioni. Così la Giunta delle elezioni si rinnoverà ogni due mesi, e si comporrà di 18 membri.

Lo stesso progetto di regolamento abolisce le Commissioni per la revisione dei conti consuntivi e per l'esame dei decreti registrati con riserva, conferendone le rispettive attribuzioni alla Commissione generale del bilancio.

Quanto alle pubbliche sedute, per porre qualche freno agli oratori, riduce la lettura dei discorsi scritti da 15 a 10 minuti ed impedisce agli oratori di rimandare, sotto qualsiasi pretesto, sia pure d'indisposizione, il seguito dei loro discorsi ad altra seduta, una volta che li hanno incominciati.

— *Le elezioni di Francia.* — Domani deve aver luogo un banchetto di repubblicani per festeggiare il risultato delle elezioni di Francia.

Dice il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, che all'esterno di alcune case e palazzi di noti clericali romani furono, nelle passate notti, dipinti rozzamente degli enormi fiaschi, con l'iscrizione: *Fiaschi di Francia.*

— *Spacciatori di biglietti falsi.* — Furono arrestati alcuni spacciatori di biglietti falsi da 5 e 10 lire del Consorzio delle Banche. A due di questi arrestati, che si qualificarono per militari in congedo, furono sequestrati per più di 1000 lire di quei biglietti.

Banco di Napoli.

Riferiscono alla *Nazione* che il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, adunatosi in adunanza generale, abbia deliberato la soppressione del posto di cassiere della succursale, in seguito alla destituzione del notare Picarone, ordinando in pari tempo un'inchiesta amministrativa intesa a porre in chiaro fin dove possa essere rimasta compromessa la responsabilità degli altri impiegati, che si ritengono confidenti del Picarone. Sappiamo che questa ultima deliberazione è stata favorevolmente accolta anche dal Governo, come quella che potrà rialzare il morale degli addetti al Banco di Napoli, e gioverà al migliore andamento di quell'interessante Istituto.

Il Municipio Ticinese sotto custodia.

Il Municipio di Lugano fece opposizione all'ordine del Consiglio di Stato per il pagamento delle spese occorse per l'occupazione militare della città. In seguito a ciò, il Consiglio di Stato ordinò l'esecuzione militare contro il comune di Lugano, e da giovedì mattina due gendarmi stazionano nell'anticamera della sala municipale.

Costituzione russa.

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Neues Wiener Tagblatt* ci dà alcuni ragguagli sulla voce diffusa che il Governo russo abbia realmente l'intenzione di dare una Costituzione.

Le condizioni finanziarie dell'Impero sarebbero state quelle che avrebbero fatto accogliere, almeno pel momento, al Governo russo l'idea a lui poco piacevole. A tale scopo sarebbero stati chiamati a Pietroburgo il principe Barjatinski, quello che tanto si distinse nella guerra del Caucaso, ed il consigliere di Stato, Romualdo Hube, per consultarli sulla « riorganizzazione politica dell'intiero Impero » in base ai lavori d'una Commissione, che già da mesi si occupava dell'argomento.

Le proposte di questa Commissione si aggirerebbero sopra una larga scala, la quale avrebbe per minimo il completamento soltanto dell'attuale Consiglio di Stato per mezzo di delegati degli Stati provinciali, a modo del Consiglio dell'Impero rinforzato, che eravi in Austria dopo il 1859, e come massimo una Costituzione centralistica per tutto l'Impero con istituzioni parlamentari. Se saranno rose, fioriranno.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 21. — (*Spedito ore* 2,20, *ricevuto ore* 3,45).

Costantinopoli. — Suleyman ispeziona le fortificazioni di Rustschuk.

È pronto per la partenza un grosso corpo d'esercito destinato a Rasgrad.

Gli avamposti del generale russo Zimmermann si trovano a Kavarna.

L'apertura del Parlamento è aggiornata.

Belgrado. — Nonostante che siano state ripetute le assicurazioni di neutralità, pure i preparativi di guerra continuano.

Il prefetto proibì l'illuminazione per la vittoria ottenuta dai Russi a Kars.

Londra. — Telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph* che Andrassy, discorrendo coll'on. Crispi, gli osservò che se l'Italia è veramente disinteressata nella questione d'Oriente, nulla può impedirle di associarsi all'Austria ed all'Inghilterra, che sono decise di rispettare l'integrità dell'Impero ottomano. Seguendo questo principio nessuna delle tre potenze dovrebbe aspirare ad ingrandimenti.

Bukarest, 21. — (*Spedito ore* 12,30; *ricevuto ore* 4,45 — Corrispondenza L.)

Ieri l'altro i Rumeni attaccarono il grande ridotto di Grivica e dopo tre assalti lo occuparono.

Nella notte però grandi masse turche ripresero il ridotto forzando i Rumeni a ritirarsi, malgrado un'ostinata difesa.

Perdite gravissime da entrambe le parti.

I Rumeni battono in ritirata sul Danubio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 21. — L'esercito di Suleyman si ritirò venerdì nelle vicinanze di Rasgrad, ove occupa attualmente le posizioni d'inverno più favorevoli agli approvvigionamenti.

Shanghai, 21. — È arrivato l'avviso italiano *Cristoforo Colombo*. Salute buonissima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre reca:

1. **Legge** (n. 4070), in data del 2 settembre, che svincola dagli oneri delle servitù militari la zona di terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata *Basso Agnar*.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e dell'istruzione pubblica.

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Rotondella, provincia di Potenza.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 746 0	+ 4,0	4,7	77	14° 30'	calma	ser.
9 m. 746 8	+ 5,4	5,3	78	14° 31'	calma	ser.
12 m. 746 6	+ 9,6	5,2	57	14° 34'	calma	ser.
3 p. 745 5	+ 12,7	5,0	51	14° 36'	N E d.	ser.
6 p. 745 5	+ 11,3	6,5	64	14° 31'	calma	ser.
9 p. 745 9	+ 8,5	5,7	67	14° 32'	E d.	ser.

Temperatura estrema al { minima + 3,7 / massima + 13,3 } Nord in gradi centesimali

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 22 ottobre + 4,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 ottobre 1877.

Nascere del SOLE, 6 47 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 20

Nascere della LUNA, 5 32 sera — Passaggio al meridiano 0 27 matt. — Tramonto 3 4 matt.

Giorno della Luna 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso e coperto. Venti di Nord freschi e forti in alcuni paesi dell'Italia settentrionale e meridionale. Mare agitato a Belluno e Catania. Pressioni leggermente oscillanti diminuite fino a 2 mm. in Sardegna. Continua il tempo dal vario al buono con dominio di venti moderati freschi di Nord.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	19. 9	4. 2	Bologna	17 7	7. 0
Venezia	18. 0	5. 0	Milano	18. 9	3. 4
Genova	15. 2	9. 8	Roma	19. 3	10. 5
Parma	15. 8	7. 1	Livorno	20. 8	11. 3
Firenze	17. 0	9. 5			

Cronaca

22 ottobre.

Consiglio comunale. — Dopo domani, mercoledì, avrà principio la prima seduta della sessione ordinaria d'autunno col seguente ordine del giorno:

1. Giunta municipale — Rinnovazione.
2. Bilancio 1878 — Nomina di Commissione.
3. Revisori dei conti per l'esercizio 1877 — Nomina.

4. Cassa di risparmio — Elezioni di amministratori.

5. Commissione d'ornato — Elezione.

6. Congregazioni di carità — Surrogazione dei membri cessanti d'ufficio — Nomina di Commissione per la proposta.

7. Istituto internazionale — Elezione di un membro del Consiglio di tutela e vigilanza in surrogazione del comm. Ernesto Ricardi di Netro.

8. Elezione di membri nelle seguenti Amministrazioni:

Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino; Opera pia di S. Paolo; Regio Ospizio generale di carità; Opera pia Gaja; Commissione visitatrice delle carceri.

9. Ispettore sotto-capo d'ufficio sotto-ispettore e revisore al dazio — Aumento di stipendio.

10. Personale impiegati — Disposizioni.

11. Personale insegnanti — Disposizioni.

Seduta pubblica.

12. Esposizione nazionale di belle arti da tenersi in Torino nel 1879 — Appello agli artisti italiani.

13. Peracca Giovanni — Vendita al medesimo di una frazione di terreno lungo il corso Principe Eugenio e variante al piano d'ingrandimento in quella località.

14. Cavalcavia sulla strada ferrata a Porta Susa — Approvazione di progetto pel passaggio dei soli pedoni.

15. Sovrapassaggio per pedoni sulla ferrovia a Porta Susa — Convenzione coll'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

16. Regolamento interno — Modificazioni agli articoli riflettenti la nomina dei volontari e degli applicati negli uffizi municipali.

17. Regolamento interno — Modificazione all'art. 218 sulle condizioni di ammissione agli esami di concorso per ottenere impieghi di segreteria.

18. Compagnia operai guardia fuoco — Modificazioni al regolamento.

19. Piani d'ingrandimento per i terreni a giorno e per quelli a notte della via San Donato.

20. Piano d'ingrandimento fra i corsi Vinzaglio e Sant'Avventore, la ferrovia e la nuova piazza d'Armi — Approvazione.

21. Piano d'ingrandimento fra la ferrovia e la strada di Orbassano.

22. Piano d'ingrandimento sugli spalti della Cittadella ed il viale Oporto.

23. Catasto generale — Approvazione in massima di un progetto di ampliamento mediante rettilineo della Dora.

24. Nuova denominazione di via.

25. Molini di Dora e magazzini detti delle Fontane — Alienazione e formazione di un borgo industriale.

26. Conto amministrativo 1876 — Approvazione.

27. Bilancio 1878.

28. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale:

I. Strada comunale di Pecetto — Maggiore spesa di lire 35,360 — Prelevamento in parte sui fondi materiali di cassa.

II. Mercato di piazza Bodoni — Provvista di tende — Spesa di lire 909 — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

III. Carena Pietro — Alienazione al medesimo di un terreno formante già un tratto dell'antico strada di Bertolla.

IV. Bellia Giuseppe — Concessione di premio per costruzione di casa con portici sull'angolo di via Cernaia e di piazza San Martino.

V. Congresso ginnastico e fiera enologica — Maggiore spesa di L. 3472 60 — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

VI. Negro Giacomo — Lite pel pagamento della tassa di apertura ossia di nuovo esercizio dell'albergo della *Liguria* — Autorizzazione al Sindaco di sostenerla.

VII. Carbone Enrico, già appartenente al disciolto corpo di musica della Guardia nazionale — Lite per ottenere quattro mesi di paga — Autorizzazione al Sindaco di sostenerla.

VIII. Corso San Massimo — Prolendimento — Acquisto di terreno dai fratelli Guglielminetti — Maggiore spesa di L. 1700 — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

IX. Mobili ed arredi per gli uffizi interni — Maggiore spesa di L. 8900 — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

X. Istituto per le figlie dei militari — Elezione a membri di quel Consiglio direttivo dei consiglieri comunali Guadagnini, Villa e Ricotti.

XI. Istituto per le figlie dei militari — Elezione del consigliere comunale Benintendi a membro di quel Consiglio direttivo in surrogazione del comm. Ricotti che non accettò l'incarico.

XII. Baralis Giuseppe ed altri debitori morosi per quota di prima selciatura di fronte alle loro case nel borgo San Salvario — Lite — Autorizzazione al Sindaco di sostenerla.

XIII. Professori d'orchestra del Teatro Regio — Lite per ottenere la pensione di riposo ed il rimborso delle ritenute fatte sui loro assegni — Appello.

XIV. Istituto per le figlie dei militari — Elezione del consigliere comunale Malvano a membro di quel Consiglio direttivo in surrogazione del conte Benintendi che non accettò.

XV. Casa già Tua-Carbonelli in borgo Po — Alienazione di parte della medesima al l'asta pubblica.

XVI. Comitato forestale della Provincia — Elezione del comm. Noli a rappresentarvi il Municipio di Torino.

XVII. Girardi fratelli — Permuta e cessione di terreni pel prolendimento di via Cottolengo.

XVIII. Muro d'alaggio lungo il Po e calata d'imbarco tra le vie Ospedale e Cavour — Costruzione.

XIX. Cessione in uso all'autorità militare di parte del Foro boario — Convenzione.

XX. Rigat Francesco — Offerta d'acquisto del lotto VI delle case di piazza dello Statuto.

XXI. Accademia militare — Cessione in uso alla medesima di locali — Convenzione.

XXII. Locali per stipperie nell'Ammezzato — Opere di compimento — Spesa di lire 10,536 25 sui fondi materiali di cassa.

XXIII. Mercato del bestiame — Costruzione di tettoia chiusa per uso di stalla — Spesa di lire 16,000 sui fondi materiali di cassa.

XXIV. Maestre suburbane — Nomine.

XXV. Maestre supplenti urbane — Nomine.

XXVI. Salomone Felice — Lite per opere edilizie eseguite senza permesso — Autorizzazione al sindaco.

Le operaie al Laboratorio pirotecnico. — Per l'ultimo giorno del mese venne concessa un'altra squadra di dieci operaie; e le colpite con dal crudele provvedimento ci si accerta che sono delle più misere, delle più bisognose di guadagno, di quelle il cui lavoro è più necessario alla famigliuola. Posto sul lastrico questo dieci povere donne, sono dieci famiglie che non avranno più mezzi, che non sapranno come sfamarsi. Gli autorevoli personaggi che promisero interessarsi per le infelici lavoranti si pensino un poco, guardino di intervenire, di darsi attorno, di ottenere prima di quella data fatale un provvedimento. Una volta uscite dal laboratorio le operaie sarà più difficile, quasi impossibile l'ottenere che vi siano riammesse. Oh come sarebbe da benedirsi chi ottenesse che un dispaccio del Ministero della guerra da Roma venisse a far, se non altro, sospendere il licenziamento definitivo di quelle povere donne che vedono giungere loro addosso l'inverno senza lavoro, senza fuoco, senza pane esse e i loro figli!...

Cuicuique suum. — Il signor Sambuet, orefice a Vercelli, ci scrive che l'urna contenente le ceneri del beato Ogierio, di cui è parola nella nostra corrispondenza da Crescentino, è opera sua e non del signor Zamboni di Milano, come inesattamente fu scritto.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Il *Faust* va, il *Rigoletto* viene ed il *Freyschütz* verrà.

Il primo rimarrà sulla breccia fino a giovedì; l'altro arriva sabato; il terzo si presenterà al pubblico il giorno 6 novembre prossimo.

Come vedrò con piacere questo *Franco arciere e cacciatore*, che conosco appena di nome! E come sarà contenta l'egregia signora Bianca Blume di cantare in un'opera paesana! Paesana per lei, non per noi, veh!

Il *Rigoletto* verrà interpretato da artisti quasi tutti nuovi per Torino, ma abbastanza rinomati in arte.

Il ballo *Messalina*, con un corredo di 7 o 8 nuove mime e con una strepitosa fanfara di strumenti *gotici*, fatti venire appositamente da Roma, andrà in scena la sera del 3 novembre e forse prima se la *Subierra* sarà all'ordine.

Il mese di novembre dovrà essere una cuccagna per l'Impresa del Vittorio.

— Scribe. — I fanciulli florentini, col prestidigitatore cav. Velie, hanno fatto vela per Pinerolo.

— Gerbino. — Questa sera ha luogo la beneficiata del *doppio* direttore drammatico, proprietario ed attore, cav. Luigi Bellotti-Bon. Si reciterà *Fernanda* di Sardou.

— Balbo. — Un'altra serata: quella del bravissimo attore Giraud della compagnia milanese. Programma variatissimo, fra cui una novità: *Skating-Rink*... Scivoleremo, scivoleremo...

Cronaca nera. — *Frode in mare.* — Il *Corriere Mercantile* racconta che a Genova giunse un dispaccio il quale annunciava che il bastimento *Caterina Maggio*, proveniente da Buenos Ayres, era colato a fondo fra il capo S. Vincenzo e il capo Santa Maria, sulle coste del Portogallo; l'equipaggio si sarebbe salvato sopra un'imbarcazione e sarebbe giunto sano e salvo a Lisbona.

Questo bastimento aveva un carico corrispondente alla sua portata, cioè 24 mila cuoi, ed era assicurato preventivamente assicurato per la forte somma di circa 600,000 lire, delle quali 100,000 assicurate in Genova e le altre 500,000 a Marsiglia.

Si parla, soggiunge però quel giornale, si parla di frode e si dice che il Governo era stato avvertito di ciò prima che il bastimento partisse da Buenos Ayres, con domanda che il bastimento venisse rigorosamente visitato da una Commissione della divisione navale che si trovava in quelle acque. Ma pare che nessuna visita sia stata fatta e che la *Caterina Maggio* abbia potuto far vela liberamente col supposto carico.

Noi raccogliamo queste voci colla speranza che si vorrà procedere immediatamente ad una rigorosissima inchiesta, nel mentre nutriamo ancora speranza che il capitano della *Caterina Maggio* possa scolparsi pienamente.

Si tratta dell'onore della nostra marina mercantile e del suo avvenire.

*** **A Torino.**

Sassaiuola. — Non par possibile che tra Questura, carabinieri e guardie municipali non siasi ancora potuto impedire il non infrequente rinnovarsi di queste battaglinole, con periodicità di quaresima.

I preti di Vanchiglia — quel sudiciume che in nessun'altra città si tollererebbe — furono, come al solito, l'arena in cui scesero i combattenti, monellacci dei borghi Vanchiglia e Dora, che, per non sappiam quale causa, soventi si azzuffano: Bianchi e Neri, Guelfi e Ghibellini dei tempi nostri e degradati.

Nella zuffa un tale di 14 anni, Giovanni S., fu colpito da sassata all'occhiaia destra e cadde così malconcio che lo si dovette portare e ricoverare all'ospedale Mauriziano.

Chi lo raccolse furono due guardie municipali accorse a far cessare la battaglia al primo avviso che se ne ebbe.

*** *Ladri.* — G. B. P., portinaio di una casa di piazza Statuto, tiene bottega al pian terreno ed alloggio negli ammezzati.

Ieri, fra l'una e le due del pomeriggio, mentr'egli stava pranzando in bottega, ignoti ladri s'introdussero nella di lui abitazione con uno di grimaldelli e vi fecero larga preda: oggetti d'oro, fra i quali un orologio del valor complessivo di circa 450 lire e poco meno di 150 lire in biglietti di banco; in totale un 600 lire, oltre due polizze del Monte di Pietà.

E se ne andarono inosservati lasciando aperti gli usci e messe sossopra tutto lo stanzino.

— Ad opera di sconosciuti fu ieri rubato un cestino di polli in danno del fruttivendolo Zucchelli in via dell'Arsenale, il quale si era allontanato momentaneamente dalla sua bottega.

*** *Rivolta ai carabinieri.* — Ieri verso la Barriera di Nizza si fu sul punto di tafferuglio a causa dell'arresto di un giovinotto il quale aveva commesso non sappiamo quale infrazione alle leggi di pubblica sicurezza.

I compagni dell'arrestato non volevano che i carabinieri traducessero l'amico in prigione e vi si opposero colle violenze. I carabinieri tennero duro, ma uno di essi ebbe un colpo di pietra nella testa.

Ecco come si vuol far rispettare la legge!

*** *Implicati nella grassazione al Lingotto.* — La scorsa notte sono stati arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza della sezione Borgo Nuovo certi B. G., d'anni 25, falegname, da Mirafiori, e Z. G., d'anni 22, da Avigliana, muratore, entrambi residenti a Torino, correi nella grassazione perpetrata la notte dal 16 al 17 corrente a danno di due contadini al *Lingotto*.

Uno degli arrestati era armato di revolver.

*** *Arrestati:* 1 gravemente sospetto di furti ed in possesso di 6 *robinetti* d'ottone da fontane, 1 per diserzione e 2 contravventori all'ammonizione.

Una fanciulla smarrita. — Fin da mercoledì sera è mancata di casa una ragazza dai 12 ai 13 anni — di nome Angela Vassi — alta piuttosto di statura, vestita di una stoffa di color verde con gonna corta, i capelli castani abbandonati sulle spalle.

Chi ne avesse notizie è pregato a farle sapere al genitore Michele Vassi, via dei Pasticcieri, 4.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *ottobre.*

Morti. — Carpegna Adelaide nata Camandona, d'anni 62, di Orbassano — Ferrante Giovanni Battista, id. 77, di Verona, maestro di lingua francese — Toja Caterina nata Borello, id. 24, di Torino — Bellezza Alessandro, id. 63, di Torino, garrucchiere — Bertolotti Rosa nata Serra, id. 42, di Brusasco — Gambino Giovanni, id. 48, di Chieri — Basolo Luigi, id. 29, di Borgiallo, minatore — Gabriolotti Teresa nata Baudnoco, id. 87, di Moncalieri — Perolino Teresa nata Bertarione, id. 75, di Vico Canavese — Sandretto Martino, id. 74, di Sparone Ivrea — Ogliardi Margherita, id. 53, di Corbiglia — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 5.

Nascite 24, cioè maschi 12, femmine 12

Matrimoni celebrati 7.

CORRIERE DEL MATTINO

22 ottobre

Il Re a Torino.

S. M. il Re è tornato nuovamente a Torino da Valdieri.

Arrivo del prefetto Bargoni.

È tornato da Roma il prefetto di Torino comm. Bargoni.

Il Prefetto di Torino.

Corre di nuovo la voce d'un traslocco dell'egregio comm. Bargoni dalla Prefettura di Torino, e si soggiunge ora che gli verrebbe affidata in iscambio quella di Napoli.

Dicesi inoltre che fra i successori probabili all'attuale nostro Prefetto sarebbero i signori Gravina e Bardesono.

Non avremmo fatto cenno di tali voci se non fossero apparse in giornali che si credono, a ragione o a torto, favoriti da comunicazioni dei signori ministri; ora ripetendole e sopetiandone la conferma e la smentita, ci limitiamo a dire che sarebbe assai da rimpiangere la partenza del signor Bargoni da questo paese, dove egli ha saputo rendersi gradito a tutti e dove ha cominciato ad essere veramente fruttuosa la sua amministrazione, e tale sarebbe diventata sempre più. È un brutto vezzo quello che pare abbia l'attuale Ministro dell'interno di lasciare a un posto gli amministratori delle provincie, giusto tutto quel tempo che loro occorre per rendersi conto esatto delle condizioni materiali, morali e anche politiche del paese, e poi, quando hanno acquistato quella conoscenza di uomini e cose che si conviene appunto per esercere acconciamente il loro ufficio, trasloearli in altro posto dove loro tocca da capo ricominciare lo studio opportuno.

Quanto poi ai nomi dei successori del Bargoni che si pronunziano, siamo troppo franchi per non esprimere fin d'ora la nostra opinione che il Bardesono — alla cui attività, intelligenza e zelo rendiamo pienamente giustizia — ci pare meno adatto di qualsiasi altro alla Prefettura della sua città natale.

NOTIZIE DA ROMA.

20-21 ottobre.

Documenti e progetti da presentarsi alla Camera. — È giunto a Roma il comm. Sanquerti, direttore generale del Demanio, per attendere ai lavori di preparazione dei progetti, relazioni e documenti da presentarsi alla Camera.

— *Il ministro d'Italia in Washington.* — Trovasi in Roma il barone Alberto Blanc, ministro d'Italia in Washington. Egli è venuto a pigliar commiato dal ministro Melegari prima di restituirsi al suo posto.

— *Dazio consumo.* — Sabato si riuniva la Commissione per la riforma dei dazi di consumo. Essa ha preso per prima cosa in esame le statistiche dei proventi del dazio consumo e gli studi speciali cui tali statistiche hanno dato luogo, per poter quindi giudicare se, e per quali cespiti, dian luogo a stabilire una separazione fra dazi governativi e dazi comunali. Martedì avrà luogo una seconda seduta.

— *Zanardelli a Roma.* — Si accerta che l'onorevole Zanardelli non abbandonerà Brescia prima di martedì. Le Commissioni da lui nominate hanno preparato nel tempo della sua assenza una serie di notevoli lavori, i quali hanno bisogno dell'impulso personale dell'onorevole ministro. Il regolamento per le strade provinciali, comunali e vicinali, il complemento della rete ferroviaria italiana, gli studi d'un nuovo valico dell'Appennino, i lavori per l'Esposizione internazionale di Parigi, le trattative per le opere del porto di Genova, dalla sistemazione del Tevere e mille altre questioni, reclamano la presenza a Roma dell'onorevole ministro, indipendentemente dall'eterna questione dell'esercizio delle ferrovie.

— *I nuovi organici.* — Stando ad informazioni che sembrano esatte, la ragioneria generale dello Stato presenterà martedì o mercoledì all'on. Ministro delle finanze il lavoro da essa compilato sopra i criteri della Commissione presieduta dal senatore Duchoqué, a proposito dei nuovi organici delle amministrazioni governative. — Siccome di essa dovrà occuparsi la Camera o contemporaneamente o subito dopo la discussione dei bilanci, così si assicura che l'onor. Depretis porterà quanto prima la questione in Consiglio dei ministri, perchè ognuno possa farvi quelle osservazioni che crederà opportune nell'interesse delle amministrazioni dipendenti.

— *Al Vaticano.* — Telegrafano alla *Nazione:*

« In questi giorni sono partite nuove istruzioni per il Nunzio a Parigi e per i vescovi della Francia, affinchè abbiano da serbare pure un'attitudine molto riservata e prudente.

Quanto al Nunzio, esso ha da continuare a tenere una condotta benevola verso il maresciallo Mac-Mahon ed il suo Governo.

— Le discussioni tra il Papa e parecchi cardinali intorno ad un mutamento di politica rispetto al Governo italiano si fanno vive più che mai. Solo non minoranza è di un tale avviso, mentre i più col Papa non vogliono saperne niente affatto. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22. — *(Spedito ore* 10,10, *ricevuto ore* 11,15)

La Principessa del Montenegro ed i suoi figli giungeranno mercoledì a Napoli per soggiornarvi durante l'inverno.

— La regina Olga del Wurtemberg, sorella dello Czar, giungerà il 27 corrente a San Remo per passarvi l'inverno.

— Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica, presieduto dall'on. Coppino, riunitosi ieri, discusse intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria per quanto concerne la competenza amministrativa, e nominava una Commissione incaricata di esaminare la questione.

La Commissione è composta degli onorevoli Brioschi, Cannizzaro, Giorgini, Luzzati e Villari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Gornystuden, 20. — I Turchi ripresero iersera il ridotto presso Plewna, ma poco dopo i Rumani se ne impadronirono nuovamente.

Berlino, 21. — *Apertura della Dieta.* — Camphausen lesse il discorso del Trono; constatò i risultati finanziari del 1876 buonissimi, ed annunziò la presentazione di progetti di legge.

Parigi, 21. — Tutte le voci riguardanti le pretese decisioni delle Sinistre sono premature.

Nuova-York, 20. — Il raccolto del frumento è maggiore di quanto si è mai ottenuto negli Stati Uniti.

Scoppiò un grande incendio a Saint-John nel New-Brunswich; 240 case rimasero incendiate.

Pietroburgo, 21. — Il giornale francese di Pietroburgo, parlando delle notizie dell'*Italie*, cita le leggi autorizzanti i vescovi cattolici a visitare le loro diocesi, a spedire un rapporto al Papa ed a recarsi a Roma. Se il Governo avesse avuto da lagnarsi delle manovre ostili dell'episcopato cattolico, sarebbesi indirizzato non al Governo austriaco, come afferma l'*Italie*, ma ai tribunali russi.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*,
FERRERO ENRICO *gerente*.

Rivista illustrata settimanale, 52 fascicoli per 5 lire. (Vedasi l'avviso in 4ª pagina).

Caffè Cerunia. — Concerto serale.

1. **Bergonzoni.** Polka *Elvira.*
2. **Rossini.** Sinfonia nell'opera *Semiramide.*
3. **Ella.** Valzer *Ore d'ebbrezza.*
4. **Verdi.** Cavatina nell'opera *Attila.*
5. **Ambrosini.** Mazurka *Lina.*
6. **Bellini.** Quintetto finale nell'opera *La Sonnambula.*
7. **Strauss.** Valzer *Le primizie del ballo.*
8. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy Blas.*
9. **Carando.** Mazurka *Inspirazioni.*
10. **Strauss.** Polka *Il linguaggio degli occhi.*

Caffè della Borsa — Concerto serale.

1. **Pelazza.** Polka *Buon capo d'anno.*
2. **Petrali.** Mazurka *Senza titolo.*
3. **Botto.** Ballata del diavolo nell'op. *Mefistofele.*
4. **Strauss.** Valzer *Foglie del mattino.*
5. **Verdi.** Sinfonia nell'op. *Giovanna d'Arco.*
6. **Zamperoni.** Polka *Una gita a Montecchia.*
7. **Halevy.** Divertimento sull'opera *L'Ebreo.*
8. **Orsini.** Mazurka *Ora e sempre.*
9. **Rossi.** Sinfonia nell'op. *Domino nero.*
10. **Migliavacca.** Valzer *Luce dell'anima.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 *ottobre* 1877.

Torino	72	22	76	21	19
Bari	78	43	68	26	30
Firenze	12	18	75	66	43
Milano	10	31	23	88	30
Napoli	5	52	27	28	70
Palermo	38	14	37	53	55
Roma	60	11	69	44	88
Venezia	8	72	68	88	46

Notizie Commerciali

SAVIGLIANO. — *(Nostro corrispon.).*

Prezzi dei cereali vendutisi in questa città dal giorno 20 ottobre.

Frumento	ett.	L. 26 90 a 26 02
Riso nostrano	»	» 35 15 a 32 09
Granoturco	»	» 16 60 a 16 04
Segale	»	» 15 04 a 15 16
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 22
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 1 10 a 1 —
Paglia	»	» 0 50 a 0 45
Uova a dozzina		» 0 90 a 0 85

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 15 al 20 ottobre.

Quercia	miria L.	0 40 a 0 44 m. 0 42
Faggio	»	» 0 40 a 0 42 » 0 41
Misto	»	» 0 38 a 0 41 » 0 39
Ontano	»	» 0 40 a 0 42 » 0 41
Pioppo	»	» 0 32 a 0 35 » 0 33 1/2

In tutto mir. 24,600.

Fieno	miria L.	1 05 a 1 25 m. 1 15
Paglia	»	» 0 52 a 0 67 » 0 59

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5600.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 20 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	149 75
	Trama	1	91 36
	Greggia	9	809 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1050 52
	Tot. nel mese a oggi	250	
Condizione anteriormente applicata sociale	Organzino	5	534 50
	Trama	»	» »
	Greggia	6	476 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1011 17
	Tot. nel mese a oggi	441	
Condiz. antera applicata di Pontoma M.	Organzino	12	892 15
	Trama	»	» »
	Greggia	1	11 64
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	903 80
	Tot. nel mese a oggi	87	

ALBA. — Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1877.

Dolcetti	mir.	259,800	Media L.	2 6923
Barbera	»	4,500	»	» 2 7681
Nebiani	»	47,150	»	» 2 8710
Nebioli	»	8,100	»	» 3 3283
Uve diverse	»	80,800	»	» 2 4844
Totale	mir.	370,350		

NB. Nel detto quantitativo non sono comprese le uve per transito, le quali dai dati statistici si possono calcolare a mir. 170,000.

BORSINO.

Torino, 22 ottobre (ore 8 pom.)

L'apertura di Parigi ci permette quest'oggi a 71 95.

In base a questi prezzi, i nostri corsi aprirono a 79 65, 78 67 1/2, con grandissima ricerca.

Poscia, in seguito ad un dispaccio annunziante un numero di 15 cent., cioè 72 10, i prezzi salirono a 78 70, 78 72 1/2, con lettera a 78 75.

Saputa poi la chiusura di Parigi che segnava un ribasso di 95 cent. cioè 71 85, il nostro Consolidato debole scese a 78 70, 78 67 1/2 con danaro a 78 65. Per il contanti fecesi 78 70, 78 72 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 65 f.c. — C. d. m. in c. 78 70 75 — in l. 78 60 60 65 65 72 1/2 72 1/2 f.c.

Corso legale 78 72 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in c. 1950.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 283 50 284.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 584 50 585 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 485.

Ore da 21 88 a 21 91.

CAMBI:

Francia	a vista	109 45	109 65	— —
	a lungo	109 40	109 60	— —
Svizzera		—	87 87 1/2	87 88 1/2
Londra		—	— —	33 1/2
Germania		—	— —	168 — 168 1/2

Gr. 99 Fr. [illegible] a vista meno d. Londra più 5 [illegible]

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 ottobre 1877.

Sabato la Borsa di Parigi mostrava molta fermezza. Le operazioni che vi si facevano avevano il carattere di una liquidazione.

I venditori allo scoperto si ricoprivano, i venditori erano quelli che coi loro acquisti avevano provocato il rialzo. Si crede però che i corsi si manterranno e potranno anche fare nuovi progressi, perchè continuano le forti compere del contante e gli sconti della Rendita vendute per fine corrente, ed a Londra si nota abbondanza d'oro.

Sabato il nostro Consolidato a Parigi chiudeva a 71 85 con 5 soli centesimi di ribasso sul giorno precedente, ma alla sera sul Boulevard faceva 72, altri dicono anche 72 10.

Ieri 71 95, ciò che costituisce sempre 10 cent. meglio della Borsa ufficiale di sabato.

Il 71 95 a 109 60 farebbe da noi 78 85, ma questa mattina da noi per contanti e per fine corrente non si fece meglio di 78 70 e 78 67 1/2, corsi a cui si rimase in chiusura. Per fine novembre 78 87 1/2 a 78 85.

In generale oggi affari scarsi.

Az. Banca Naz. 1946 a 1950.
Az. Mobiliare 688 a 695.
Az. Banco Sc. 285 1/2 a 283.
Az. Banca Subal. 284 a 285
Az. Tabacchi 807 a 808.
Az. Meridionali 286.
Obbl. Meridionali 232.
Obbl. Cavour 482
Francia 109 45 a 109 65.
Londra 87 87 1/2 a 87 88 1/2.
Oro 21 88 a 21 90.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE ristabilita mediante una deliziosa farina che si vende, mediante la delizioso farina salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono completamente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la farina Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni invecchiate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, goudezza, capogiri, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, infiammazioni, flussioni di petto, tossi, flori bianchi, febbri, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del signor di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di stomaco.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riputo con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Luigi Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Bellia, *piazza San Carlo* - Turicco, *via Roma* - D'Ondes, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Dora grossa* - Orsini, *via Po* - Pietro Abate, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Rando, *via Urbano Rattazzi* - Capuero, *via Roma* - Donaudi, *via Bogino* - Ghio, *via Roma* - I Ginnetti, *via Dora grossa* - Sarda, *via Dora grossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bellone Felice, *via Carmela*, 20 - Orsini fuoc. Gerosolo, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Ghio e Gandolfo, *via Dora grossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maletto Zaccaria Po, 47 - Pietro Rosa, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIV

LA NOVITÀ

1061

CORRIERE DELLE DAME

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E DI ELEGANZA, ECC.

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDI'

52 Figurini grandi colorati eseguiti a Parigi dai valenti artisti Cav. GUIDO GONIN e A. PAUQUET

LA NOVITA', il più splendido ed il più importante giornale di mode italiano, riunisce in sè altri tre giornali di mode e cioè: **Il Corriere delle Dame, La Ricamatrice** e il **Giornale delle Famiglie.**

In questo ricchissimo giornale, oltre ai rinomati figurini colorati del valente artista *Guido Gonin*, e ai molti disegni originali di distinti artisti italiani, vengono pubblicate in ogni dispensa tutte le incisioni del **Bazar** di Berlino, della **Mode Illustrée**, dell'**Illustration de la Mode** e delle **Modes Parisiennes** di Parigi.

Per tal modo la **NOVITA'** non può avere rivali in Italia e neppure all'Estero, avendo raggiunto quel massimo grado di perfezione, di cui è suscettibile una pubblicazione di questa natura.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno	Anno L. 24 —	Sem. L. 12 —	Trim. L. 6 —
Europa, Unione generale delle Poste (in oro)	» 30 —	» 15 —	» 7 50
Africa, America del Nord	» 38 —	» 18 —	» 9 —
America del Sud, Asia, Australia	» 42 —	» 21 —	» 10 50

Un numero separato (nel Regno) **UNA LIRA**

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

Chi si associerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento), avrà diritto al premio gratuito di un numero illustrato, da scegliere fra i due seguenti:

LE MASCHERE ROSSE di Ponson du Terrail; un volume in-4°, di pagine 216, con 43 incisioni;
LA REGINA MARGOT di Alessandro Dumas; un volume in-4°, di pagine 240, con 35 incisioni;

oppure allo spartito per piano e canto:

IL MATRIMONIO SEGRETO; opera in 3 atti di Domenico Cimarosa. Un volume in-8° grande, di pagine 340.

NB. Per ricevere franco a destinazione il volume scelto, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo d'abbonamento centesimi 50 a quelli fuori l'Italia L. 1 50, e ciò per la spesa di porto.

PREMIO SEMI-GRATUITO STRAORDINARIO

Alle signore abbonate viene offerta l'occasione di provvedersi con lievissima spesa di una **Macchina a Cucire** superiore alla **NON PLUS ULTRA**, perchè riunisce tutti i più recenti perfezionamenti che furono introdotti in questo genere di macchine ed è senza contrasto la migliore fra tutte le altre macchine finora conosciute. Essa s'intitola:

ORIGINALE LINCOLN

Questa Macchina è a doppio punto, eseguisce ogni lavoro, nessuno eccettuato, ed è munita di tutte le occorrenti guide e di tre altri accessori.

In commercio si vende a L. 110 e alle signore abbonate viene ceduta per sole L. 70.

NB. Resta in facoltà delle signore abbonate di richiedere a titolo di premio semi-gratuito, anche le altre due Macchine, cioè la precedentemente lodata, e cioè:

LA NON PLUS ULTRA (che vale L. 100) per L. 60.
LA PETITE SILENCIEUSE (che vale L. 70) per L. 35.

Avvertenza. La spesa di trasporto del *premio semi-gratuito* è a carico dei signori acquirenti.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **E. SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1032

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della città di Torino

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 9 del prossimo novembre nello studio del notaio Fiore in Vercelli, via San Michele, N. 6, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti quindici lotti di terreno, proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Borgo Vercelli.

Lotto 1.	Cascina nuova	ett.	35	84	48	sul prezzo di L. 110,600
» 2.	Appezzamento	»	0	33	63	» » 1,300
» 3.	id.	»	5	13	60	» » 10,000
» 4.	id.	»	1	37	92	» » 2,700
» 5.	id.	»	0	34	09	» » 500
» 6.	id.	»	1	04	99	» » 1,100
» 7.	id.	»	7	52	72	» » 14,300
» 8.	id.	»	2	69	18	» » 6,000
» 9.	id.	»	0	91	35	» » 1,800
» 10.	id.	»	1	32	92	» » 800
» 11.	id.	»	1	50	11	» » 3,000
» 12.	id.	»	4	03	10	» » 8,000
» 13.	id.	»	2	51	15	» » 3,100
» 14.	id.	»	0	28	07	» » 400
» 15.	id.	»	2	49	17	» » 3,600

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto, non che presso il signor avvocato Imazio, procuratore capo a Novara, e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 10 ottobre 1877. 1060

CUBEBINA

Venti anni di esperienza provano che i confetti di cubebina guariscono radicalmente ed in pochi giorni gli scoli e catarri vescicali recenti e cronici anche i più ribelli senza lasciar restringimenti. Troncano lo scolo, senza recar danno, se usati al suo primo comparire. La scatola L. 3. — Farmacia **Cerruti**, Torino, via Po, 20.

Deposito, Cuneo, farmacista Bassignana; Pinerolo, **Marcellino.** 997

PREMIATA

Fabbrica Nazionale DI MACCHINE DA CUCIRE DI L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RICHINI.

Grande ribasso nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Ospizio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *boutonnière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquirenti istruzioni illimitate *gratis*. 895

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Conserva Pettorale della Certosa di Collegno

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed inoltrenti affezioni di petto, ecc., ecc., L. 5, 3 e 1 50 il vaso. — NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1 20 la scatola. — Trovansi tutti i migliori medicinali specifici nazionali che esteri. — Deposito alla farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

Esigere la firma TARICCO. 958

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferto in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino**, il più rinomato **Gabinetto** Medico-Magnetico di tutta **Italia**, diretto dal Professore **Filippa Cesare**, testè premiato con **medaglia d'oro** dal **Circolo Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico**, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato eziandio di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni**, il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattia, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane. (T. 211)

Presso CARLO LOW

angolo via Dora grossa e Siccardi, N. 1,

Torino,

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da 5 a 6 lire, **Camicinole a rete Mex**, in seta e cotone.

(T. 214).

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

Torino, Tip. Roux e Favale.

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 ANNO III **LIRE 5**

fascicoli illustrati per

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, uscirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. 5 Semestre L. 3 —
Estero, » » » » 6 » » 3 50

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori. Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2.

Spedire lettere e vaglia alla **STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.**

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantillerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio a prezzi fuori concorrenza. 1050

ISTITUTO

APORTI - BONCOMPAGNI

Via Ospedale, 40
e *S. Massimo*, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto dichiaro che il giorno 10 ottobre, in Caraglio, fui operato dal chirurgo dentista Bistolfi abitante in Cuneo, il quale mi liberò dai tanti tormenti che sofferivo per causa di un dente statomi rotto in Torino dal signor Ricca. — Sia lode al bravo operatore Bistolfi.

Fra Giuseppe,
1066 *Fabbro in Caraglio.*

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1878

elegante **alloggio** di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gas, in principio di via Dora grossa, al 2° piano, ad uso anche di negozio od ufficio;

E

DA VENDERE

ricca **villeggiatura** di giornate 26 di vigna, ecc, con molto fabbricato civile e rustico ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 1044

Da affittare al presente

Corso Palestro, N. 5,
Scuderia per 6 cavalli;
Rimessa grande con fienile;
Due grandi magazzini. 1004

Vendita volontaria

di **Cascina** vicinissima a Torino, con elegante civile e giardino, abitabile tutta l'annata e conveniente.

Casa a Porta Nuova, da lire 130,000.

Vari altri stabili con rendita dimostrata dal geometra Felice Canaveri, via Dora grossa, N. 33. 1051

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e *caoutchouc*. — **Galloni** per vetture. — **Terni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie,** ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1047

Avvisiamo che essendo le nostre marche di fabbrica depositate, i contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILULE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AIUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, etc.

Esigere la nostra firma, qui annessa, e la nostra etichetta verde.

Blancard

Parigi, 40, r. Sainte-Anne, Parigi.

Deposito in Torino: D. Monco. — G. Mojon e C.

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniario**, e pericoloso con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 98)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (Francia)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amaro. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, **gastriche** o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e **croniche.**

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito esclusivo di Francia presso F. Comaroli N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE

PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24